

Le parole del leader nazionale Giorgio Squinzi: non smettiamo di pedalare

Il rilancio è possibile

«Bisogna puntare su ricerca, innovazione e capitale umano»

Marini: reti di impresa necessarie per ripartire

SFRUTTARE e puntare sulle sinergie e potenziare l'export. Sono queste le linee guida che

Confindustria Latina traccia per rilanciare l'economia pontina. Il presidente provinciale Paolo Marini, nella tradizionale relazione, ha delineato un quadro ben chiaro. «Lo scenario che viviamo è una medaglia a due facce - spiega - da un lato singole aziende che mantengono ad accrescono le loro posizioni, dall'altro un sistema che nel suo complesso non tiene il passo e perde il terreno». Per

questo c'è la necessità di risposte immediate. «Dobbiamo studiare sistemi a rete per consentire maggiori scambi di esperienze ed abbattere molte barriere, anche tra le imprese - continua Marini - che di fatto rendono non realizzabili le condizioni per lo sviluppo di progetti strategici di ampio respiro o realizzazione di economia di scala. Dobbiamo inoltre riorganizzare le nostre imprese manifatturiere di

DECISO

Nella foto in basso il presidente di Confindustria, Latina Paolo Marini



«Dobbiamo riorganizzare il manifatturiero ed accelerare la propensione all'export»

grande valore e spingere quella delle piccole ad aggregarsi, a sviluppare programmi comuni ed accelerare quella propensione all'export che si riscontra leggendo i rapporti ufficiali, trasformando le at-

tuali attività, prevalentemente di servizio, in quanti più prodotti possibili, collocabili sui mercati internazionali».

La protezione ed il potenziamento del manifatturiero è anche una delle priorità del pre-

sidente nazionale, Giorgio Squinzi, che utilizzando una metafora ciclistica (l'imprenditore è anche il patron di Mapei e dell'omonimo centro studi sportivo, nonché un appassionato delle due ruote)

afferma: «possiamo farcela, non smettiamo di pedalare».

Squinzi fissa anche l'obiettivo che è quello di tornare a crescere del 2 per cento con il Pil per diversi anni (quest'anno la stima è del -2,4 per cento). «Serve una crescita robusta, per ottenerla bisogna aumentare la produttività e ciò si può ottenere solo con maggior specializzazione e mantenendo le produzioni - continua il presidente di Confindustria - Per fare questo serve una pubblica amministrazione efficace e con infrastrutture. Bisogna poi puntare sul capitale umano premiando il merito e le capacità, sull'innovazione per rimanere al passo coi tempi e sulla ricerca, su questo tema l'Italia investe poco ed anche le aziende potrebbero fare di più. Inoltre il settore manifatturiero deve rimanere centrale nell'industria italiana, spesso non prendiamo nella giusta considerazione questo comparto che all'estero ci invidiano. Dobbiamo dunque essere ambiziosi e competitivi».

Infine Squinzi auspica inoltre un accordo tra Confindustria Latina ed Unindustria Lazio per sanare la «frattura» che si è creata al tempo della fusione. «Mi fa piacere che ci sia colloquio tra la due realtà e spero che ciò vada nella giusta direzione - conclude - Possiamo rialzarsi non dobbiamo permetterci il lusso di rimanere immobili».